

I DOMENICA di AVVENTO (ANNO C)
Geremia 33,14-16; 1 Tessalonesi 3,12-4,2; Luca 21,25-28.34-36

ASCOLTARE

Nell'attesa della sua venuta

La celebrazione dell'Eucaristia colloca chi vi partecipa in stato di attesa del Signore, e insieme realizza quel lento e paziente ritorno del Signore nella storia dell'umanità e di ogni uomo, fino a «quando verrà di nuovo nello splendore della sua gloria». Partecipare all'Eucaristia con la convinzione che il ritorno del Signore è cosa estranea alla storia degli uomini perché vanificherà ogni sforzo umano con la sua subitanità, è mentire all'Eucaristia fatta dal pane e dall'amore dell'uomo stesso; è non capire il vero significato del ritorno del Signore. Il Regno, nel suo divenire, è presente; si tratta di imparare a scoprirlo. Chi è vigilante si preoccupa dell'estensione del Regno del Figlio dell'uomo, così da scoprirlo in germe in ciascuno ed in tutti.

LODARE CANTANDO

Pensare ai canti per le Celebrazioni Eucaristiche non è un impegno da poco: richiede di coltivare, accanto alla sensibilità e alla **formazione** liturgica e musicale, capacità di collaborazione e di disponibilità. Forse è bene ribadire ogni tanto che...non basta la buona volontà! La scelta dei canti per la celebrazione liturgica deve nascere sempre dall'*ascolto* della Parola e dall'*ascolto* della realtà nelle sue diverse componenti: la pertinenza rituale che presuppone conoscenza e attenzione alla specificità del rito (un canto di inizio non è un'acclamazione al Vangelo o un canto di comunione...), il tempo liturgico che si sta vivendo e, naturalmente, l'ascolto della realtà di quella determinata assemblea, unica per quelle persone, unica nella storia di quella comunità.

Si è forse abituati a descrivere l'Avvento esclusivamente come tempo di preparazione al Natale. In realtà la liturgia, nei giorni che vanno dalla prima domenica al 16 dicembre, è chiaramente orientata alla dimensione escatologica come all'attesa della venuta gloriosa di Cristo (Avvento/escatologico), mentre l'aspetto proprio di preparazione alla celebrazione del Natale è solo dei giorni che vanno dal 17 al 24. I canti proposti dal repertorio *Nella Casa del Padre* seguono questa distinzione (per il contenuto del testo): Avvento/escatologia, 446 (come vero e proprio canto!) -452; Avvento/Natale, 453-467.

Per le rispettive domeniche, segnaliamo:

Come canto di **inizio**, vedi

Si accende una luce (Avvento) str. 1-2 (458)

Oltre la memoria (693)

Sole a levante (449)

Cieli e terra nuova (447)

Gerusalemme (448)

Tu, quando verrai (451)

Mio Signore, gloria a te! (554)

Noi canteremo gloria a te, str. 1-2 e 6... (682)

Rallegratevi, fratelli (711)

...

Per l'**atto penitenziale** si può consigliare

Tu sei la nostra pace, str. 2 (209)

Dio grande (211)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 22); ma si trova anche al

Salmo 24 - Confido in te (93)

Spartito [Tassani](#) [Parisi](#)

(questo salmo può essere utilizzato per tutto l'Avvento).

Altro ritornello possibile è
Ha sete di te, Signore, l'anima mia (416)

Un **Alleluia** particolarmente appropriato potrebbe essere
Alleluia! Passeranno i cieli (260)
oppure
Canto per Cristo, str. 1 e 3 (446)
Alleluia! Cieli e terra cantano!, str. 1 (240)

Per la **preghiera dei fedeli**, cf *Orazionale CEI*, p. 11 (Tempo di Avvento I), magari con risposta cantata

Signore, venga per noi il tuo regno! (305)
Signore, venga il tuo regno (442)
Venga il tuo regno, Signore! (64, 306)

Per la **comunione**, vedi
Nuovi cieli (450)
Signore, vieni (459)
Terra promessa (735)
Passa questo mondo (702)
Noi veglieremo (690)
Vieni, stella del mattino (761)
Quando busserò (602)

TESTIMONIARE

Questo mondo contiene Lui! Che viene, che è qui, che cresce dentro; c'è un Liberatore, esperto di nascite, in cammino su tutte le strade.

Alzatevi, guardate in alto e lontano, perché la vostra liberazione è vicina. Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi alti e liberi: così vede i discepoli il Vangelo. Gente dalla vita verticale e dallo sguardo profondo.

Il Vangelo ci insegna a leggere la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Da coltivare e custodire con combattiva tenerezza. Un mondo più buono e più giusto, dove Dio viene, vicino e caldo come il respiro, forte come il cuore, bello come il sogno più bello. (P E. Ronchi)